

**Le questioni della città**

# Trasparenza a un magistrato, Foti su Barile

Lazazzera, Tomasone e Pascarella gli altri nomi per la nuova giunta. Tensione nel Pd

Luigi Basile

Il sindaco di Avellino, Paolo Foti, è a pochi passi dal traguardo del rimpasto, ma i prossimi giorni per lui non saranno privi di difficoltà e di ostacoli. Le trattative proseguono non senza incertezze, anche se inizia a delinearsi la rosa di nomi che dovrebbe comporre la nuova giunta. Per i Servizi sociali sarebbe ancora in ballo il nome della dirigente dell'Asl, Maria Luisa Pascarella. Per il settore finanziario il sindaco è intenzionato a puntare su Filomena Lazazzera, ex dirigente delle Province di Avellino e Benevento, il cui nome è già circolato durante i precedenti rimpasti. Quest'ultima opzione conferma la volontà di spostare l'assessore al Bilancio, Elena Iavrone, - unica superstita dell'attuale squadra di governo, insieme al responsabile dei Lavori pubblici, Costantino Preziosi - ad altro incarico, probabilmente gli Affari legali e il Patrimonio. La diretta interessata però non ha affatto gradito la prospettiva e si sarebbe riservata di decidere sul da farsi. Non si esclude persino un suo passo indietro. La delega all'Urbanistica verrebbe invece affidata a Ugo Tomasone, architetto molto conosciuto in città e considerato politicamente vicino alla destra.

Ma la novità più eclatante del turn-over riguarda l'istituzione dell'assessorato alla Trasparenza, che potrebbe essere affidato all'ex procuratore della Repubblica di Ariano Irpino, Amato Barile, oggi numero due della procura di Lagonegro, che nel 2004 fu il candidato sindaco della coalizione civica che vide alati contro Giuseppe Galasso il centrodestra a sostegno di Libera Città di Antonio Di Nunno e Antonio Gengaro. Del nuovo esecutivo dovrebbe far parte anche il capogruppo di Autonomia Sud, Arturo Iannaccone, che sostituirebbe la compagna di partito e delegata al Commercio, Annamaria Iandiorio, ma gli verrebbero affidate l'Ambiente e la Sanità pubblica. Alla Cultura andrebbe un esponente di Scelta civica, una donna, ancora da individuare, che rappresenterebbe il partito al posto dell'assessore alla Mobilità, Giuseppe Ruberto. Un cambio che non viene visto di buon occhio dal deputato Angelo D'Agostino.

L'ipotesi di un azzeramento totale della giunta, con la sostituzione di 7 assessori su 9, e la nomina di collaboratori in gran parte esterni non raccoglie però grandi consensi nella maggioranza e in particolare nella compagine del Pd. Le diverse componenti dell'area di governo restano divise e scettiche sul futuro dell'amministrazione. Al sindaco viene rimproverato il mancato coinvolgimento nelle decisioni che si appresta a compiere. Anche nello stesso esecutivo comunale il clima è diventato pesantissimo, sia tra gli eletti che rischiano di trovarsi completamente fuori dal Palazzo, che tra i tecnici. A loro non è stata fornita alcuna informazione sulle trattative in corso e Foti si sarebbe riservato di sciogliere il nodo soltanto lunedì prossimo. La giunta comunque tra oggi e domani dovrà approvare due importantissimi provvedimenti: la rescissione del contratto di riscossione dei tributi sottoscritto con la società Assoservizi e il bilancio preventivo da sottoporre all'esame del consiglio comunale. Non è però affatto scontato che vi siano i numeri necessari per incassare il risultato. Per l'amministrazione comunale sarebbe uno scivolone clamoroso, soprattutto per quel che riguarda l'iter di approvazione dello strumento finanziario, che per legge va avviato entro fine mese, pena l'avvio delle procedure commissariali per l'assolvimento degli obblighi istituzionali. Foti, comunque, spera di convincere la maggioranza sulla validità dell'operazione in corso, anche se non si possono escludere parziali variazioni di programma. In particolare, potrebbe decidere di lasciare al suo posto qualcuno degli attuali assessori interni. In queste ore infatti sono molto forti le pressioni sul Pd per risolvere la questione, che sta creando malumori nel gruppo e nel partito e rischia di creare degli strappi insanabili. Non è da escludere nemmeno l'ipotesi di una cooptazione nel nuovo esecutivo di un consigliere comunale vicino all'area della sinistra riformista dei democratici, che finora non ha condiviso i metodi adottati da Foti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le scelte Paolo Foti e Costantino Preziosi; a sinistra, Amato Barile

**L'iniziativa della Cgil**

## Bando per le assunzioni nella scuola sportello di consulenza per i docenti

È attivo, presso la federazione provinciale della Cgil di Avellino, lo sportello di consulenza per i docenti intenzionati a partecipare al bando predisposto dal Piano straordinario di assunzioni previsto dalla recente normativa introdotta dalla legge 107 del 2015, cosiddetta «Buona Scuola». Erika Picariello, coordinatrice provinciale della Federazione lavoratori della conoscenza Cgil, spiega: «È un'opportunità troppo importante per i tantissimi docenti precari della nostra provincia, quindi è bene essere informati e preparati prima di inoltrare la domanda per via telematica». La consulenza è gratuita, anche per i non iscritti al sindacato, e lo sportello sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 fino al 13 agosto, infatti il termine ultimo per inoltrare la domanda di partecipazione è stato fissato dal Ministero per le 14 di venerdì 14 agosto. Il Piano straordinario di assunzioni è entrato ufficialmente nel vivo tre giorni fa, quando all'interno della sezione istanze online del sito del Ministero dell'Istruzione è stata attivata la procedura. La macchina ministeriale è, però, già in moto da settimane per coprire i circa 36mila posti delle assunzioni ordinarie a normativa vigente dovute al

turn-over, la cosiddetta «Fase zero» della riforma.

Ora, hanno preso il via le fasi A, B e C del Piano straordinario: sono quelle che porteranno a 10mila assunzioni per posti vacanti e disponibili e successivamente a ulteriori 55mila posti del cosiddetto potenziamento. Per arrivare al totale di 102mila nuovi docenti, stando alle previsioni fatte dal governo. I beneficiari di questo provvedimento sono sia gli iscritti nelle Graduatorie a esaurimento (Gae), comunemente definiti «precari storici», sia quelli presenti nelle graduatorie di merito (Gm) dell'ultimo concorso, che risale al 2012. Tutti hanno tempo fino alle 14 del 14 agosto per compilare la domanda sul portale ministeriale, unica modalità per fare richiesta di assunzione. Diversi i passaggi presenti nella procedura on line: dalla selezione delle province di preferenza (ogni aspirante deve indicare l'ordine di gradimento di tutte le 100 province italiane, in maniera obbligatoria) all'inserimento dei titoli. Alcuni docenti dovranno scegliere fra più opzioni: per esempio, chi è iscritto sia nelle Gae sia nelle Gm, deve indicare per quale categoria partecipare.

ant. pla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Isochimica, l'amianto è assassino Maggiori controlli sulla popolazione»

**Il caso**

Il biologo molecolare Galderisi: può essere fatale anche una sola fibra, ora siamo al picco del fenomeno

Rossella Fierro

Le campane di Ospedaletto d'Alpinolo suonano di nuovo a morte per un ex operaio Isochimica. Ieri nella Chiesa Madre l'ultimo saluto a Salvatore Alterio, ventesima vittima dell'amianto dei capannoni di Borgo Ferrovia, la seconda nel Comune alle falde del Partenio. Una sciarpa dell'Avellino poggiata sulla bara dagli amici a ricordare la sua passione per i colori biancoverdi, poi una cerimonia rituale.

«È quasi innaturale morire così giovani per simili malattie», dice il parroco pur non facendo esplicito riferimento alla fabbrica dei veleni. A dare l'addio a Salvatore, stroncato a 52 anni da una violenta leucemia, il fratello Franco con cui condivideva la casa, le sorelle Anna e Margherita, il figlio, ma anche una folta delegazione di ex colleghi dell'Isochimica, Antonietta Tomeo, sua vicina di casa e vedova di un'altra vittima dell'amianto killer, Luigi Maiello. Confusi tra parenti e amici anche l'avvocato degli scoiabendatori Brigida Cesta e Tony Della Pia, segretario di Rifondazione comunista, che senza giri di parole ha definito il decesso dell'uomo «come l'ennesimo omicidio di Stato targato Isochimica».

Una morte annunciata. Alterio risulta tra le 237 parti offese riconosciute dalla Procura della Repubblica nell'ambito della maxi inchiesta aperta sulla fabbrica di Graziano, perché, come ricorda il professore Umberto Galderisi «al momento non vi è alcuna cura per le patologie derivanti dall'amianto, e l'unica speranza è che la ricerca faccia passi in avanti». Il docente di Biologia Molecolare presso la Seconda Università degli Studi di Napoli sottolinea come «recenti studi hanno dimostrato il nesso di causalità



L'addio i funerali di Salvatore Alterio a Ospedaletto; sotto, Umberto Galderisi



tra l'esposizione all'amianto e la leucemia, pur essendo quest'ultima una malattia non direttamente conducibile alle fibre killer. Studi tedeschi hanno individuato nel midollo spinale di alcuni pazienti leucemici fibre di amianto. Insomma, oltre le patologie bronchiali e polmonari come l'asbestosi, malattia professionale incurabile e cronica, sono tanti i tumori che possono derivare dalla

inalazione di asbesto, da quello alla laringe a quelli gastrointestinali, fino al mesotelioma».

La condizione degli ex scoiabendatori, tra le cui fila solo dall'inizio del 2015 si contano già quattro decessi, può trovare luce solo nella ricerca. «Fermo restando che ogni caso di malattia dipende dalla genetica del singolo individuo, possiamo affermare che oggi - chiarisce Galderisi - non c'è una cura definitiva per le patologie asbesto correlate, ma l'aspettativa e la qualità della vita possono migliorare grazie agli studi portati avanti da gruppi come quello del Centro ricerche oncologiche di Mercogliano, coordinato dal professore Antonio Giordano. È purtroppo noto che anche una sola fibra di amianto, migliaia di volte più sottile di un capello, se inalata può essere letale. E la latenza di queste patologie è lunghissima, fino a 30 anni dall'ultima esposizione. Per questo ora potremmo assistere a un picco».

Il professor Galderisi conosce bene la storia dell'Isochimica: è di Salerno, città che ha pagato il suo dazio di operai morti e malati all'amianto di Elio Graziano. «Pur non entrando nel merito della vicenda - prosegue - è evidente che siano state commesse parecchie leggerezze a danno di lavoratori e cittadini, da parte di chi gestiva l'azienda e di chi doveva controllare. Inadempienze a cui si è aggiunto un rimpallo di responsabilità tra enti. Se negli anni '80 gli stessi operai arrivarono a chiedere la chiusura dell'azienda e i sanitari chiamati a verificare le condizioni di lavoro non volevano neanche entrarci, dimostra che ci sono state pesanti sviste».

Mancanze che oggi espongono al pericolo anche in quell'opificio non ha mai messo piede, ma abita accanto a quella che oggi è una discarica di amianto non ancora bonificata. «Dobbiamo essere chiari senza fare allarmismi: quei cittadini - dichiara Galderisi - sono maggiormente esposti al rischio di contrarre malattie polmonari, rispetto a chi non abita a così poca distanza da una zona contaminata. Ritengo che sarebbe molto saggio e utile un monitoraggio costante della popolazione che va invitata a sottoporsi a controlli con maggiore frequenza di altri. Quando un tumore viene diagnosticato in fase precoce c'è maggiore possibilità di aggredirlo e di affrontarlo con le dovute terapie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La cerimonia**

A Ospedaletto i funerali di Alterio, ventesima vittima della fabbrica di Borgo Ferrovia: non si può morire così giovani



**La riflessione**

Il docente universitario: evidenti le leggerezze da parte di chi gestiva l'azienda e di chi doveva controllare